

Menu Cerca

la Repubblica 50

ABBONATI

Seguici su:

Napoli

CERCA

HOME

CRONACA

SPORT

WEEKEND

FOTO

VIDEO

ANNUNCI LOCALI ▾

CAMBIA EDIZIONE ▾

[Iscriviti gratis alla newsletter di Repubblica Napoli](#)

adv



Seguici su Discover

Rapporto Fondazione Gimbe: screening, Campania al palo

di [Giuseppe Del Bello](#)

▲ Screening oncologico alla scuola Pertnini dello Sperone Foto Igor Petyx Palermo 28 marzo 2023

Funzionano per battere i tumori sul tempo e sono importanti, soprattutto quelli per mammella, cervice uterina e colon-retto previsti per legge. Al Nord marciano, al Sud solo per qualche eccezione. Che non è la nostra Regione

15 LUGLIO 2026 ALLE 08:11

2 MINUTI DI LETTURA

VIDEO IN EVIDENZA



Trump come Biden, confonde Zelensky

Sono importanti, soprattutto i tre previsti per legge (mammella, cervice uterina e colon-retto). Servono a snidare precocemente i tumori, prima che mettano in discussione la sopravvivenza dei pazienti. Funzionano gli screening. E invece? E invece al nord marciano spediti mentre nel meridione, fatta qualche eccezione, stentano ad andare avanti con evidenti ripercussioni sulla sanità pubblica e i suoi utenti. La Campania, manco a dirlo si piazza agli ultimi posti. A certificarlo è la radiografia che, puntuale, ci restituisce la Fondazione Gimbe presieduta da Nino Cartabellotta, con la Campania che si piazza alle ultime posizioni.

Vediamo i dati aggiornati spiegando quali e come si esprimono gli indicatori per la valutazione dei programmi degli screening. Quelli della mammella (donne tra 50 e 69 anni) con controllo mammografico e quelli del colon-retto si effettuano ogni 2 anni, mentre gli screening del collo dell'utero (donne tra 25 e 64 anni) ogni 3 anni.

Estensione dello screening: indica il numero di inviti effettivamente spediti, al netto di quelli non recapitati. Poi c'è l'"adesione", cioè la percentuale di persone che si sottopongono al test. Quest'ultimo indicatore rientra nel Nuovo Sistema di Garanzia, che monitora l'adempimento regionale ai Lea.

Si parte dalla mammella: la nostra regione ha raggiunto il 91,3 % della popolazione invitata a partecipare allo screening, contro la media nazionale del 97,3 e il 110,4 della Lombardia). Accettabile? Apparentemente sì, ma se l'occhio si sposta sulle adesioni, si scopre che solo il 29,6 per cento ha risposto all'invito, dato che ci fa precipitare in 19esima posizione al terz'ultimo posto, prima di Sicilia e Calabria.

Non va meglio con il controllo periodico della cervice uterina: 91 per cento di inviti (media nazionale: 117) e, sempre terzultimi, si arriva a quota 28,7 % di adesioni contro la media del 51,9. E infine il colon-retto: Campania penultima (20esima position) prima di Sardegna con il 61,5 per cento di inviti spediti e, ancora, penultima (14,3 per cento), prima della Calabria per numero di persone che si sono presentate all'appuntamento.

"Troppe basse e profonde le diseguaglianze territoriali - osserva Cartabellotta - Significa compromettere l'efficacia dello strumento più idoneo per individuare precocemente tumori e lesioni precancerose. L'Italia resta molto lontana dall'obiettivo fissato dall'Europa: garantire entro il 2025 una copertura di almeno il 90% della popolazione. Il Piano nazionale di Prevenzione 2026-2031, approvato dalla Conferenza Stato-Regioni, colloca

con Putin: la gaffe in conferenza stampa

[Leggi anche](#)

L'italiana in Giamaica: "È un inferno. Cerchiamo di farci forza, ma non sappiamo quanto durerà"

Giuseppe del Bello

Jerry Calà ricoverato a Napoli, l'attore inondato da messaggi d'affetto

[Raccomandati per te](#)

Giovane disperso in mare in Corso Italia, ricerche in corso

Povero Marcel Proust! Quanti luoghi comuni

Angela Finocchiaro: "Michela Murgia è ancora un faro. La nostra forza è non soccombere"

Carlo Conti: "A Venezia per i Pink Floyd ma senza riuscire a vederli. C'era solo un mare di teste"